



*È un fortificatore ideale per la nutrizione dei bimbi pretermine in terapia intensiva: riduce sensibilmente i casi di intolleranza. È quanto emerge da uno studio condotto dall'Ospedale S. Anna di Torino e dal Cnr-Ispa di Torino, pubblicato sulla rivista Journal of Pediatric Gastroenterology and Nutrition*



Da sinistra: Sara Antoniazzi, Paola Tonetto, Laura Cavallarin, Francesco Cresi, Alessandra Coscia, Enrico Bertino, Marzia Giribaldi

Roma, 29 novembre 2018 - Il latte umano è il nostro primo alimento, anche per i prematuri che in Italia sono più del 6% di tutti i nati: oltre 30.000 l'anno, di cui 5.000 sotto i 1.500 grammi di peso. Tuttavia, dati i particolari fabbisogni nutrizionali, questo alimento deve essere fortificato con nutrienti, soprattutto proteine da latte vaccino, spesso mal tollerati dal fragile intestino dei bimbi nati pre-termine, ai quali causa vomito e distensioni addominali.

Una risposta a questi problemi arriva da uno studio che dimostra come i segni di intolleranza alimentare siano più che dimezzati con l'uso del latte d'asina. La ricerca, che ha coinvolto 156 nati pre-termine, è stata condotta dai ricercatori dell'Istituto di scienze delle produzioni alimentari del Cnr di Torino (Cnr-Ispa) e dall'equipe di Terapia intensiva neonatale universitaria dell'ospedale Sant'Anna della Città della Salute di Torino con il sostegno della Compagnia di San Paolo di Torino ed è pubblicata sul *Journal of Pediatric Gastroenterology and Nutrition*.

“Studi recenti avevano già evidenziato che quello d'asina è il latte di mammifero più vicino come composizione al latte umano. Da qui l'idea di provarlo come integratore del latte materno - premette Laura Cavallarin, ricercatrice Cnr-Ispa - La prima fase del progetto ha previsto il disegno e la produzione del fortificatore sperimentale. Sono stati ottenuti due concentrati di latte d'asina, con tenore proteico e calorico uguale ai corrispondenti prodotti a base di latte vaccino disponibili in commercio, rispettando la normativa vigente in materia di alimenti per infanzia e garantendone la sicurezza microbiologica. Il latte

d'asina, raccolto da due allevamenti piemontesi e uno di Reggio Emilia, è stato fornito da Eurolactis Italia. La formulazione e produzione del fortificatore sono stati brevettati, mentre la polverizzazione ed il confezionamento del prodotto finito sono state condotte con il supporto del Dipartimento di scienze del farmaco dell'Università del Piemonte Orientale e di due imprese farmaceutiche piemontesi, Procemsa e Proge Farm”.

Successivamente è stato avviato uno studio clinico durato 24 mesi per valutare l'adeguatezza nutrizionale del nuovo prodotto in una popolazione di neonati gravemente prematuri.

“Lo studio ha interessato 156 nati prematuri di peso molto ed età alla nascita molto bassi (inferiore a 1.500 g. e massimo 30 settimane di gravidanza) - prosegue Enrico Bertino, direttore della Terapia Intensiva Neonatale dell'Università di Torino - Metà dei bimbi hanno ricevuto per 21 giorni latte umano con il fortificatore a base di latte d'asina, gli altri quello standard a base vaccina. Essendo i prodotti differenti, le due diete sono state modulate per avere lo stesso apporto nutritivo. Lo studio clinico ha mostrato che gli episodi di intolleranza alimentare erano 2,5 volte inferiori nei soggetti che assumevano il prodotto a base di latte d'asina. In particolare, sono risultati ridotti gli episodi di vomito e di ristagno biliare nello stomaco, indice di malfunzionamento intestinale”.

“Un risultato importante sia per il raggiungimento precoce di una completa alimentazione per via orale, obiettivo chiave nell'assistenza dei prematuri nelle terapie intensive neonatali per un loro più rapido ritorno a casa, sia perché, in queste fasi, condiziona lo stato di salute nell'adolescenza e in età adulta”, conclude Cavallarin.